



Bandiere di libertà La scorsa edizione del Gay Pride di Roma

## Tutti in piazza a gridare: siamo uguali

Sabato prossimo a Roma manifestazione contro ogni discriminazione nel segno della nostra Costituzione e della Dichiarazione dei diritti umani. Niente bandiere dei partiti

**N**oi siamo uguali». Stop alla «inferiorizzazione» che nutre la delirante convinzione di alcuni (troppi) di essere superiori ad altri. Basta con le parole avvelenate o gli ipocriti distinguo. L'orientamento sessuale e l'identità di genere non sono bersagli, elementi contro cui mirare, puntare, e fare fuoco. O accoltellare, come è successo queste estate all'uscita del Gay Village contro Dino e il suo compagno: le loro tenerezze sono bastate ad accendere la violenza di chi stava lì con il coltello in tasca.

Le diversità sono realtà della vita. Ricchezza. Questi i temi di fondo che animeranno la manifesta-

zione ricca di novità prevista a Roma per il dieci ottobre (appuntamento alle 15.30 in Piazza della Repubblica) e che verrà aperta da una enorme bandiera Rainbow.

La parola «uguali» campeggia sul sito <http://uguali.wordpress.com/> insieme al logo: un cerchio blu con dentro le due lineette bianche, il segno matematico dell'uguaglianza. Il riferimento «alto» è alla Costituzione italiana e alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Prima novità: poiché il principio è sacrosanto ma non sempre rispettato, la manifestazione prende una posizione netta rispetto ai partiti politici, ai tanti a cui il movimento gblt ha chiesto di approvare leggi per i diritti delle persone transessuali e omo-

sessuali. I partiti ci saranno solo se «condividono in toto» le richieste della manifestazione e in ogni caso, precisano gli organizzatori: «Chiediamo di rispettare la nostra decisione di escludere striscioni e bandiere dei partiti, nel pieno riconoscimento della nostra autonomia e del senso stesso della manifestazione».

### LE TESTIMONIANZE

Ad aprire e chiudere sarà l'Arcobaleno, bandiera storica della comunità omosessuale e insieme segno della pace sociale a cui si aspira. Sul palco Maria Grazia Cucinotta in veste di madrina. Altra novità: si parlerà prima e non dopo la manifestazione. Gli interventi previsti, oltre a quello della portavoce unica Fabianna Tozzi Daneri, saranno testimonianze di persone e di coppie che racconteranno episodi di discriminazione e per-

### L'arcobaleno

Sarà l'unica bandiera presente in piazza nel rispetto dell'autonomia

corsi di vita felici. Storie di «gente uguale» che si ama da anni e convive (due donne da 27, due uomini da 45), che si ama da poco e vuole continuare a farlo liberamente, che in qualche caso pensa a mettere su famiglia, a dimostrazione che anche i legami sono «uguali».

Dice Fabianna Tozzi Daneri: «La manifestazione vuole riunire le persone che non si sentono sufficientemente protette e tutelate, trans, lesbiche, omosessuali, donne, immigrati, diversamente abili. Grande è la responsabilità che sento nel dover rappresentare l'intero movimento, ma il pensiero di un nuovo percorso comune della comunità Lgbt, e non solo, rientra naturalmente nella politica dell'unità che la mia associazione, [www.transgenere.it](http://www.transgenere.it), ha sempre perseguito».

### TANTE ADESIONI

Le adesioni fioccano (si inviano al sito o si scrive a [uguali@gmail.com](mailto:uguali@gmail.com)), tra le altre, Cgil nazionale, Arci e Associazione nazionale Partigiani d'Italia. Tantissimi i pullman dal Nord e dal Sud, e le voci. «A testa alta e con tutto me stesso sarò a Roma, non voglio svegliarmi più la mattina e apprendere di vergognosi atti contro di noi», scrive Raffaello; «Aderisco con la mia famiglia arcobaleno», dice Natascia. «Ci sarò anche io e porterò un bel gruppetto!»: scrive con gioia SuperPop. ♦